

Catechesi Iniziazione Cristiana

Mercoledì 22 Ottobre ore 17,00

Gruppo del Secondo Anno

Giovedì 23 Ottobre ore 17,00

Gruppo del Terzo Anno

Venerdì 24 Ottobre ore 17,00

Gruppo del Quarto Anno

DOMENICA 26 OTTOBRE

Fraternità con le Famiglie dei ragazzi e delle ragazze del Terzo Anno

Invitiamo i genitori a vivere, innanzi tutto, con i loro figli la celebrazione della Messa Domenicale

Per le iscrizioni al Primo Anno (seconda elementare) richiedere in segreteria un colloquio conoscitivo con il Parroco

Pastorale Giovanile

Domenica 19 Ottobre ore 19,30

San Michele e Santa Rita

Incontro per i Giovani del Decanato su Vangelo ed Economia

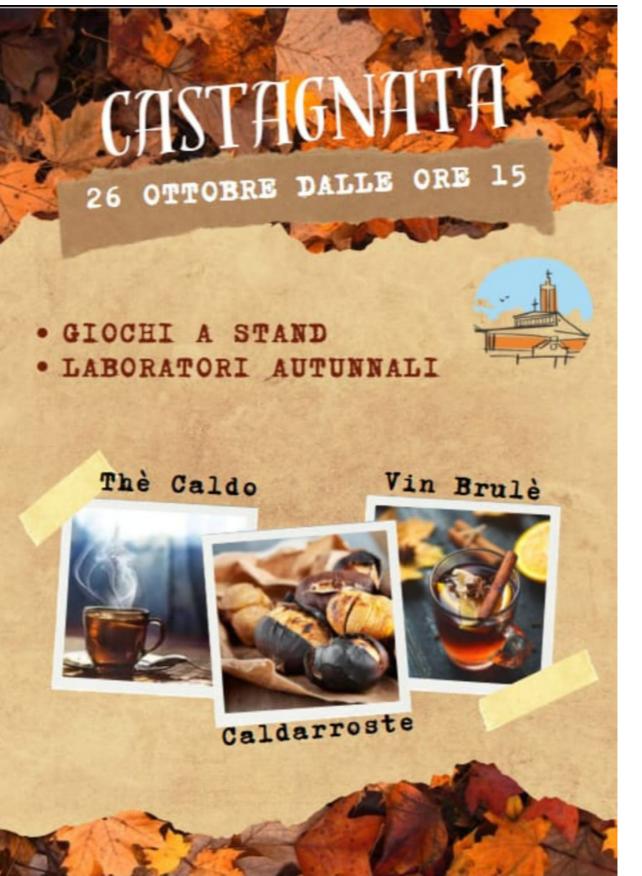
Sabato 25 Ottobre ore 19,00

Incontro preadolescenti ed Adolescenti

Domenica 26 Ottobre ore 19,00

Primo Incontro Diciannovenne e Giovani a Rogoredo

DOMENICA 26 OTTOBRE DALLE ORE 15,00



Doposcuola per i ragazzi delle Medie



**Iscritti al Gruppo
Preadolescenti e al Cea**
A cura del gruppo Adolescenti

Chiusura del mese dell'ottobre missionario e preghiera per la pace

SABATO 25 OTTOBRE ORE 16,45: Santo Rosario per la Pace

Alla S. MESSA VIGILIARE DELLE 17,30 avremo la presenza di P. Alessandro, missionario del Pime che ci offrirà la sua testimonianza

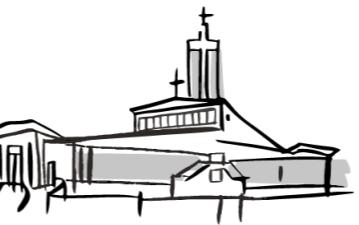
Prove del Coro: lunedì 20 ore 21,00



TI PIACE CANTARE?
ABBIAMO BISOGNO DI TE,
SEI IL BENVENUTO!

PARROCCHIA PREPOSITURALE BEATA VERGINE ADDOLORATA IN MORSENCHIO

Viale Ungheria 32, 20138 - Milano | Tel 02 5065261 - Cell 342 3603736
www.chiesamorsenchio.org | parrocchia.bvaddolorata@gmail.com
Parroco: Don Vito Genua – Vicario Parrocchiale: Don Alberto Cereda



19 OTTOBRE 2025 — Dedicazione del Duomo — Anno C

"Dilexi te"

Papa Leone ed il profondo legame tra il credere e l'azione sociale

Pubblicata la **prima Esortazione apostolica di Papa Leone XIV**, firmata lo scorso 4 Ottobre, festa di San Francesco d'Assisi. Un lavoro cominciato da Bergoglio che **mette al centro l'amore e il servizio ai poveri**. **Dilexi te, "ti ho amato"** (Ap 3,9), la citazione da cui il documento prende il titolo, è la **dichiarazione d'amore che il Signore fa a una comunità cristiana che, a differenza di altre, non aveva alcuna risorsa, particolarmente disprezzata ed esposta alla violenza**. Papa Leone condivide in questo modo con il Predecessore il desiderio di **far comprendere e conoscere il vincolo tra quella che è la nostra fede e il servizio ai vulnerabili**; il legame indissolubile tra l'amore di Cristo e la sua chiamata a farci vicini ai poveri. Non si tratta però di semplice filantropia perché, come scrive il Papa, per noi discepoli del Signore, **"il contatto con chi non ha potere e grandezza è un modo fondamentale di incontro con il Signore della storia. Nei poveri Egli ha ancora qualcosa da dirci."**

Il documento parla di tutte le povertà, da quella economica a quella educativa, dai malati ai carcerati percorrendo tutte le **categorie più fragili della società**. Proprio nel primo capitolo il Papa si dice anche «convinto che la scelta prioritaria per i poveri genera un rinnovamento straordinario sia nella Chiesa che nella società, quando siamo capaci di liberarci dall'autoreferenzialità e riusciamo ad ascoltare il loro grido». Aggiunge poi, più avanti: **«La condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa**. Sul volto ferito dei poveri troviamo impressa la sofferenza degli innocenti e, perciò, la stessa sofferenza del Cristo». Il Pontefice sottolinea anche come le povertà sono diverse, materiali, morali, culturali e che «l'impegno a favore dei poveri» rimane «insufficiente», i criteri della politica sono «segnati da numerose disuguaglianze e, perciò, a vecchie povertà» se ne aggiungono «di nuove, talvolta più sottili e pericolose». Nella sua esortazione Papa Leone mostra come la **"coerenza" tra Vangelo e l'attenzione** attraversi tutto il cristianesimo: dalla Bibbia (nn. 16-34), passando per l'esperienza delle prime comunità cristiane, gli scritti (e l'azione) dei Padri della Chiesa e dei santi, antichi e moderni (nn. 35-81), fino al magistero recente (nn. 82-102). Riscoprire i poveri al cuore del Vangelo, come ha insegnato papa Francesco, fa riscoprire il Vangelo stesso e insegna alla Chiesa un modo diverso di stare al mondo, come «profezia» dell'amore ricevuto da Cristo che «per noi si è fatto povero» (2Corinzi 8,9). In questo senso i poveri ci «evangelizzano», ci ricordano che stare con loro (e non solo fare qualcosa per loro) è **"toccare la carne di Cristo"**, insegnamento di papa Francesco più volte ricordato nel testo.



Leone si preoccupa anche del vissuto concreto e riabilita l'idea spesso screditata di **"elemosina"** (n. 115-119): «L'amore e le convinzioni più profonde vanno alimentate, e lo si fa con gesti. Rimanere nel mondo delle idee e delle discussioni, senza gesti personali, frequenti e sentiti, sarà la rovina dei nostri sogni più preziosi. Per questa semplice ragione come cristiani non rinunciamo all'elemosina. E sempre sarà meglio fare qualcosa che non fare niente. In ogni caso ci toccherà il cuore. Non sarà la soluzione alla povertà nel mondo, che va cercata con intelligenza, tenacia, impegno sociale. Ma noi abbiamo bisogno di esercitarcisi nell'elemosina per toccare la carne sofferente dei poveri» (n. 119).

È vero, mettere di tasca propria un piccolo contributo non cambierà le sorti del mondo, ma è comunque un gesto importante. E ci deve rincuorare che tanti cristiani, ogni giorno, in tanti modi, si lascino «toccare» dal bisogno dei poveri. Un modo di «fare la propria parte» che interpella la coscienza di ciascuno e ciascuna di noi.

LITURGIA VIGILIARE

Annuncio della Risurrezione
del Signore Nostro Gesù Cristo

Cristo Signore è risorto!
Rendiamo grazie a Dio

ALL'INGRESSO

Quando avrete passato il Giordano, elevate al Signore
un altare di pietre non toccate dal ferro; su questo alta-
re offrirete olocausti e vittime di pace al vostro Dio.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Signore sia con Voi.
E con il tuo Spirito

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del Cielo, Dio Padre Onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica, tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo Gesù Cristo, con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

ALL'INIZIO DELLA ASSEMBLEA LITURGICA

Con pietre vive ed elette tu edifichi, o Dio, alla tua gloria un tempio eterno; effondi la tua santità sul Duomo di Milano, chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani, e fa' che quanti in esso invocheranno il tuo nome sperimentino il conforto della tua protezione. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

Lettura del profeta Isaia

Is 60,11 – 21

Così dice il Signore Dio: «Le tue porte saranno sempre aperte, non si chiuderanno né di giorno né di notte, per lasciare entrare in te la ricchezza delle genti e i loro re che faranno da guida. Perché la nazione e il regno che non vorranno servirti periranno, e le nazioni saranno tutte sterminate. La gloria del Libano verrà a te, con cipressi, olmi e abeti, per abbellire il luogo del mio santuario, per glorificare il luogo dove poggio i miei piedi. Verranno a te in atteggiamento umile i figli dei tuoi oppressori; ti si getteranno proni alle piante dei piedi quanti ti disprezzavano. Ti chiameranno "Città del Signore", "Sion del Santo d'Israele". Dopo essere stata derelitta, odiata, senza che alcuno passasse da te, io farò di te l'orgoglio dei secoli, la gioia di tutte le generazioni. Tu succhierai il latte delle genti, succhierai le ricchezze dei re. Saprai che io sono il Signore, il tuo salvatore e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe. Farò venire oro anziché bronzo, farò venire argento anziché ferro, bronzo anziché legno, ferro anziché pietre. Costituirò tuo sovrano la pace, tuo governatore la giustizia. Non si sentirà più parlare di prepotenza nella tua terra, di devastazione e di distruzione entro i tuoi confini. Tu chiamerai salvezza le tue mura e gloria le tue porte. Il sole non sarà più la tua luce di giorno, né ti illuminerà più lo splendore della luna. Ma il Signore sarà per te luce eterna, il tuo Dio sarà il tuo

splendore. Il tuo sole non tramonterà più né la tua luna si dileguerà, perché il Signore sarà per te luce eterna; saranno finiti i giorni del tuo lutto. Il tuo popolo sarà tutto di giusti, per sempre avranno in eredità la terra, germogli delle piantagioni del Signore, lavoro delle sue mani per mostrare la sua gloria».

Parola di Dio
Rendiamo grazie a Dio

Salmo

Sal 117 (118)

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». R

Apritemi le porte della giustizia:

vi entrerò per ringraziare il Signore.

La pietra scartata dai costruttori

è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi. R

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:

rallegramoci in esso ed esultiamo!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina. R

Lettera agli Ebrei

Eb 13, 15-17.20-21

Fratelli, per mezzo di Gesù offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. Non dimenticatevi della beneficenza e della comunione dei beni, perché di tali sacrifici il Signore si compiace. Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi e devono renderne conto, affinché lo facciano con gioia e non lamentandosi. Ciò non sarebbe di vantaggio per voi. Il Dio della pace, che ha ricondotto dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia

Santo è il tempo di Dio, campo che egli coltiva, e costruzione da lui edificata.

Alleluia.

VANGELO

Il Signore sia con Voi.

E con il tuo Spirito

Lettura del Vangelo secondo Luca

Lc 6, 43-48

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico? Chiunque viene a me e ascolta le mie

parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene».

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

DOPO IL VANGELO

Questo è il tempio del Signore, edificato dal sommo sacerdote. Acceda il popolo al santuario e canti un canto nuovo: «Gloria a te, Signore, Dio onnipotente».

PREGHIERA UNIVERSALE

Preghiamo insieme dicendo:

Ascoltaci, Padre buono.

Perché la Chiesa sia sempre rinnovata dallo Spirito Santo che la spinge ad annunciare la Pasqua di Cristo e il dono della vita divina che è offerto a tutti, ti preghiamo. R

Perché la nostra comunione con il Vescovo sia sincera e operosa, rispettosa del suo Magistero e delle indicazioni pastorali che, a nome di Cristo, comunica a noi, popolo affidato alle sue cure, ti preghiamo. R

Perché sappiamo essere persone di comunione all'interno del nostra comunità, con uno stile di accoglienza, fraternità e dialogo verso tutti, ti preghiamo. R

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio forte ed eterno, che vivi e operi in tutta la tua creazione, proteggi con speciale benevolenza il Duomo di Milano, costruito secondo la tua volontà e a te dedicato; vi si infranga ogni avverso potere e lo Spirito Santo doni ai tuoi figli di offrirti il servizio di una coscienza pura e di un cuore lieto e operoso.

Per Cristo nostro Signore. Amen

LITURGIA EUCHARISTICA

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Poncio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Amen.

SUI DONI

Da te riceviamo, o Padre, il pane e il vino che ora ti offriamo; vieni e anima con la tua santificante presenza il tempio che ci hai donato di edificare alla tua gloria e sii per noi tutti sostegno e difesa in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Amen

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il Signore Gesù ha reso partecipe la sua Chiesa della sovranità sul mondo che tu gli hai donato e l'ha elevata alla dignità di sposa e di regina. Alla sua arcana grandezza si inchina l'universo perché ogni suo giudizio terreno è confermato nel cielo. La Chiesa è la madre di tutti i viventi, sempre più gloriosa di figli generati ogni giorno a te, o Padre, per virtù dello Spirito Santo. È la vite feconda che in tutta la terra prolunga i suoi tralci e, appoggiata all'albero della croce, si innalza al tuo regno. È la città posta sulla cima dei monti, splendida agli occhi di tutti, dove per sempre vive il suo Fondatore. Ammirati di tanta bellezza, uniamo la nostra voce al canto che risuona nella Gerusalemme celeste e insieme con gli angeli e con i santi gioiosamente inneggiamo: **Santo...**

Mistero della fede

Annunciamo la tua morte o Signore proclamiamo la tua resurrezione nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Tutto il popolo come un sol uomo si radunò a Gerusalemme; venne il sacerdote con i leviti e consacraron l'altare del Signore per offrirvi olocausti al nostro Dio.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi ti rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ALLA COMUNIONE

«Ho ascoltato la preghiera che mi hai rivolto – dice il Signore –, ho consacrato questa casa che mi hai costruito e vi porrò il mio nome per sempre».

DOPO LA COMUNIONE

Il popolo a te consacrato, o Dio vivo e vero, ottenga i frutti e la gioia della tua benedizione e, poiché ha celebrato questo rito festoso, ne riceva i doni spirituali.

Per Cristo nostro Signore.
Amen

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.

**Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.**

**Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te;
non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.**

(Sant'Alfonso Maria de' Liguori)